

A causa di lavori della Ferrovia è impossibile arrivare a Venezia  
Protesta della Fiab, che tira fuori trapani e picconi

## La ciclabile si ferma sul muro Amici della bicicletta in corteo

Una pista ciclabile che colleghi Mestre e Venezia. Lo chiede la Federazione Italiana Amici della Bicicletta di Mestre. Un appello che era stato accolto, con il nuovo collegamento tra il centro storico e la terraferma, aperto appena un anno fa ed effettivamente utilizzato da circa 20 mila persone. Tutto da rifare. Perché ora quella pista ciclabile non termina più a Venezia, ma termina con un muro, a lato della Stazione Ferroviaria di Porto Marghera. E a costruirlo è stata proprio Rete Ferroviaria Italiana, per un motivo che rimane ancora ignoto. Per questo ieri mattina circa quaranta iscritti dell'associazione si sono dati appuntamento in

piazzetta Coin e, in sella alle loro biciclette, hanno attraversato Mestre - servendosi rigorosamente delle piste ciclabili - fino a raggiungere il muro incriminato. Una sorta di passerella per le strade della città, con megafono in mano e dita sui campanelli, per portare all'attenzione dei mestrini una questione che riguarda tutta la cittadinanza. Ad aderire alla manifestazione anche l'Associazione Pedalata, Rosso Veneziano e i Cicloturisti: per dare il proprio supporto a un appello che, se realizzato, potrebbe rivelarsi una mossa vincente per il turismo veneziano. Negli ultimi anni, infatti, il cicloturismo è in continua espansione e permettere un collegamento ciclabile tra Venezia e

la terraferma sarebbe una scelta positiva per l'intero settore. Ma, ancor prima del muro, i ciclisti di Fial hanno dovuto superare (e non solo metaforicamente) un altro ostacolo: il new jersey posizionato proprio all'inizio della ciclabile, che di fatto impediva la fruizione dell'intera pista. Dopo questo piccolo intoppo, i ciclisti di Fial hanno finalmente raggiunto il muro, fingendo il suo abbattimento con un piccone portato per l'occasione. D'altra parte, l'abbattimento di quel muro appare l'unica soluzione per il collegamento tra Mestre e Venezia. L'unica alternativa a oggi consiste nel passaggio da via Ca' Marcello e nel conseguente utilizzo del sottopassaggio, che però obbliga i

ciclisti a caricarsi in spalla la bicicletta per salire e scendere le scale. «Avevamo già manifestato quando il percorso del tram era stato portato fino a Venezia, impedendo di fatto l'utilizzo del ponte alle biciclette» spiega Biagio D'Urso di Fial.

«Questa è la nostra prima manifestazione per l'abbattimento del muro, ma la ripeteremo ogni mese finché non avremo delle risposte». Risposte alle due lettere inviate il 9 gennaio e il 9 febbraio ad Amministrazione Comunale, Regione e Rfi: un appello che fino a questo momento è rimasto inascoltato. —

**Laura Berlinghieri**

© BY NC ND AL CUNO I DIRITTI RISERVATI

**Fial, Pedalia, Rosso Veneziano e Cicloturisti chiedono di abbattere la parete e altri ostacoli**

**Laura Berlinghieri** Il muro di cantiere che interrompe la ciclabile Mestre-Venezia



La partenza della bicicletta da piazzetta Coin



Peso: 40%